

In chiave paradossale il funambolico attore racconta sul palco le vicende della grande nobildonna

Caterina dei Medici secondo Paolo Poli



Montare testi letterari arricchiti da cronache popolari, siparietti da avanspettacolo, divertissement cabarettistico e travestimenti. Questa la prerogativa del teatro di Paolo Poli, ieri nel suo primo vero spettacolo, *Il Novellino*, oggi nella sua ultima fatica, *Caterina dei Medici*, pronta ad andare in scena questa sera al teatro Rossini di Lugo (0545 - 38542, inizio ore 20.30) fino a venerdì, per poi replicare al Novelli di Rimini da sabato a lunedì.

Scritto a quattro mani con la fida compagna di viaggi Ida Omboni e costruito sulla scenografia di un altro collaboratore doc, Emanuele Luzzati, lo spettacolo ricostruisce la figura della grande Caterina dei Medici, naturalmente, dark lady cinquecentesca che ancora oggi fa parlare di sé, con orrore, ammirazione, a volte con perplessità, ma sempre curiosamente con rispetto. Concreta per natura era agli antipodi di ogni passione, tuttavia la sua esistenza è stata un lungo e travolgente romanzo d'amore attraversato dal gioco del potere.

Tratto dai romanzi di Alexander Dumas (una decina le opere dell'autore francese illuminati dalla luce inquietante e corrusca di Caterina dei Medici) la commedia di Poli gioca la carta del paradossale con sprazzi di humour nero qua e là.

Basterebbe la sola Caterina sul palco per fare spettacolo, ma attorno a lei ruota una truppa di comprimari: i figli, Francesco II, fragile e gentile, Carlo IX, un poeta con problemi morali, Enrico III, un irriverente bon vivant e l'infido duca D'Angiò.

Non mancano i suoi nemici storici, i potenti duchi di Guisa e la sua bestia nera Enrico di Navarra, ugonotto strafottente e anticonformista che sopravvive a tutti i suoi tentativi di sopprimerlo. E poi ancora una giovanissima e pepata Maria Stuarda, un astrologo reboante e servile, un'ex conversa pericolosamente candida. Al centro di questo mondo Caterina fa, disfa e dice il suo pensiero dimostrandosi, sorprendentemente, una signora molto, molto divertente. Insieme a Paolo Poli saranno sul palcoscenico del Rossini Vittorio Attene, Paolo Calci, Alfonso De Filippis, Paolo Portanti, Giovanni Scifoni e Rosario Spadola. I costumi sono di Santuzza Cali, le musiche di Jacqueline Perrotin, la regia di Paolo Poli.

Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere alla biglietteria del teatro Rossini in piazza Cavour 17, aperta tutti i giorni feriali, ad esclusione del lunedì e del sabato pomeriggio, dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Nella: foto Paolo Poli

Si chiude la stagione di prosa del Rossini
Ecco Caterina dei Medici
impersonata da Paolo Poli

Si conclude con 'Caterina dei Medici' interpretata da Paolo Poli, la stagione di prosa del teatro Rossini di Lugo. Lo spettacolo, scritto da Ida Omboni e Paolo Poli per la regia dello stesso Poli, andrà in scena da stasera a venerdì prossimo, sempre alle 20.30. Le vicende riguardanti Caterina dei Medici vengono narrate con fantasia e ironia, come avvenuto in molti romanzi di Alexander Dumas padre. Concreta per natura, Caterina era una sorta di 'dark lady' cinquecentesca la cui esistenza è stata un lungo travolgente 'romanzo d'amore' con il potere.

Grande regina e grande personaggio, Caterina è il fulcro della commedia che ne segue le vicende allegramente in chiave di paradosso. Le fanno poi da corona una variegata rosa di comprimari e cioè i figli: da Francesco II, fragile e gentile, a Carlo IX, poeta con problemi morali, per finire con Enrico III, irriverente duca d'Angiò. In scena anche una giovanissima e pepata Maria Stuarda e tanti divertenti personaggi di contorno. Sul palco, con Paolo Poli, anche Vittorio Attene, Paolo Calci, Alfonso De Filippis, Paolo Portanti, Giovanni Scifoni e Rosario Spadola; le scene sono di Emanuele Luzzati, i costumi di Santuzza Cali e le musiche di Jacqueline Perrotin.

SERVIZIO IN **Romagna spettacoli**

Salvati gli argini del Canale dei mulini: Verdi soddisfatti

«Abbiamo salvato il Canale dei mulini e i suoi argini non potranno più essere demoliti»: a cantare vittoria sono i Verdi di Lugo che assieme alle associazioni ambientaliste Wwf, Legambiente e Università popolare di Romagna avevano inoltrato alla Soprintendenza ai beni ambientali ed architettonici di Ravenna un esposto nel quale chiedevano alla Soprintendenza di negare al Comune di Lugo l'autorizzazione ad abbattere una parte di argine del canale nel tratto tra le vie Montessori e D'Annunzio. «Era un atto necessario — affermano i Verdi — in quanto il canale ha un elevato valore storico ed ambientale e quindi è protetto dal Decreto Galasso per una fascia di 150 metri e dal vigente Piano paesistico territoriale regionale. Per interventi sul canale è quindi previsto il rilascio dell'autorizzazione ambientale ed il conseguente esercizio del potere di annullamento dell'autorizzazione stessa da parte della Soprintendenza».

In una lettera inviata ai Verdi di Lugo la soprintendente di Ravenna, Anna Maria Iannucci, scrive infatti che «in caso di verificato e possibile danno ambientale e paesaggistico per lavori in atto sul manufatto, mi riservo la possibilità di attivare procedure di sospensione dei lavori stessi». I Verdi di Lugo, in una nota, hanno espresso alla Soprintendenza piena soddisfazione per aver colto lo spirito del loro esposto: salvaguardare cioè il bene storico ed ambientale più importante del territorio lughese «insediato dall'ennesima lottizzazione e cementificazione».

Forza Italia e Cdu chiedono di accelerare l'iter per l'esame delle osservazioni al Piano regolatore

'Una Variante troppo lenta'

A che punto è la variante generale del Prg a Lugo? E' una domanda che aleggia dopo la gestazione, iniziata con l'incarico al Daest dell'Università di Venezia negli ultimi mesi del '95 e conclusa con la presentazione pubblica del prodotto il 16 giugno '98 e la sua veloce adozione il 23 luglio (37 giorni dopo) senza — accusarono allora le opposizioni — «che ci fosse stato il tempo necessario e sufficiente per approfondire tutti gli aspetti legati ad una variante generale di questa mole». Approvata la delibera in merito, il 21 settembre si aprì il periodo di presentazione delle osservazioni, concluso il 21 novembre, alla fine

del quale se ne contarono circa 400. Inviata la variante in Provincia (ente che ha 120 giorni di tempo per le sue osservazioni ed il rinvio del documento al Comune) toccherà poi di nuovo all'Ufficio comunale di Urbanistica l'esame di ogni singola richiesta di modifica. Salvo che, con le richieste già giacenti, nulla teoricamente osterrebbe ad un esame preventivo delle osservazioni pervenute.

E' quanto chiedono in pratica i capigruppo del Polo in consiglio comunale a Lugo, Stefano Russino di Forza Italia e Angelo Camanzi del Cdu, con un'interrogazione nella quale chiedono notizie della Variante

te e con quali scadenze temporali le osservazioni dei cittadini e della Provincia «verranno prese in considerazione dagli Uffici comunali preposti e dalla Giunta». La preoccupazione dei due capigruppo è che l'iter di esame delle osservazioni, la loro discussione e l'approvazione della Variante stessa abbiano tempi eccessivamente lunghi tanto da coincidere con il periodo del rinnovo amministrativo del consiglio comunale. E con ciò, temono gli interroganti, allungando ulteriormente l'approvazione di un provvedimento che è importantissimo per la vita civile, sociale e produttiva della città e dei suoi cittadini.

Iniziativa di una nostra lettrice lughese

Presto una raccolta di firme per riavere gli alberi nei viali

«I cittadini lughesi sono stanchi di vedere i loro viali 'ex alberati' ridotti a strade spoglie e polverose nelle quali nulla, o quasi nulla, viene più fatto per ripristinare la situazione originaria. Esistono, è vero, programmi che prevedono la piantumazione di nuove piante al posto di quelle abbattute, ma credo saranno necessari anni per vedere applicati questi programmi. Così si procede ad una indiscriminata distruzione dei vecchi viali della città con grave danno alla salute dei cittadini e all'estetica dei luoghi». Chi si rivolge in questi termini all'amministrazione comunale di Lugo è Nara Nevola, una nostra lettrice trasferitasi a Lugo da meno di un

anno e che in questi mesi sta portando avanti una protesta contro l'abbattimento degli alberi nei viali di Lugo. Si tratta di piante, come affermato a suo tempo dall'assessore all'ambiente Salvatore Micella, di cui si è reso necessario l'abbattimento perché gravemente malate.

«Ma il problema è — afferma la lettrice — che dopo mesi dall'abbattimento non si è visto ancora nulla riguardo alla ripiantumazione di piante e mi riferisco al Circondario sud e a via Circondario Ponente. Molti lughesi si sono dichiarati d'accordo con le mie proteste e disponibili a dar vita a una raccolta di firme da inviare alle autorità competenti».